

13 SETTEMBRE - PER LA LOTTA E L'UNITA' DEI POVERI E DEGLI SFRUTTATI DI FRONTE ALLO SFACELLO CREATO DAI CAPITALISTI, DAI LORO GOVERNI DELLA GUERRA E DELLE SPESE MILITARI

Dopo lo sciopero del 6 settembre della Cgil e quello di una parte dei Sindacati di base si è verificato che la centrale nazionale della Cgil "usa" gli scioperi generali per mediare sugli stessi contenuti contro i quali anche l'ultimo sciopero si è espresso.

Oggi 13 settembre 2011 in varie città italiane la nostra organizzazione sindacale ripropone con forza la necessità non di una mera risposta, tuttossommo funzionale alle colossali stronzate del governo, ma di una crescita e maturazione della lotta e della classe operaia, che, nelle mani dei sindacati di regime, sta andando alla fame ed alla miseria.

Intendiamo la lotta e l'unità dei poveri e degli sfruttati come partecipazione diretta alla politica e discesa in campo da parte dei lavoratori e dei disoccupati, sia che si tratti di italiani, sia che si tratti di immigrati.

Vi è quindi la necessità di una lotta sociale più matura e forte, che viva di istanze e tempi propri, e non di "conseguenza" a quelle che sono manovre tutte studiate a tavolino e "politiche", tese a guadagnare il massimo del profitto padronale sfruttando in maniera bieca la situazione di debolezza causata dall'adesione di una parte dei lavoratori ai sindacati di regime, e dalla mancanza di sindacalizzazione alcuna dell'altra parte, con le poche eccezioni dei sindacati di base e di classe.

Lo Slai Cobas per il Sindacato di Classe in Veneto si è già mobilitato da anni a denunciare, informare e costruire vertenze, cause giudiziarie e lotte ed autorganizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, ottenendo significative vittorie e riconoscimenti, vogliamo unirici A CHI NON FA DELLA CONCILIAZIONE CON IL PADRONATO IL FINE DELLA PROPRIA ATTIVITA' SINDACALE.

Finché la maggioranza dei lavoratori italiani sarà nei sindacati di regime, non c'è mobilitazione che possa effettivamente mettere in crisi il regime e in particolare, oggi, il governo di una parte del regime, quella di Berlusconi dei mafiosi e degli industriali.

Anche oggi, siamo impegnati in una fila di richieste ispettive al Ministero del Lavoro inerenti una ditta operante in Fincantieri, riguardante ammanchi ed irregolarità non giustificate, che i padroni vorrebbero trasformare nella "norma", cose "di poco conto", che, applicate a cento e più lavoratori alla volta, portano ad un maggior plusvalore, più simile alla "accumulazione originaria di capitale" che non al "profitto".

Vogliamo avviare un percorso di lotta e di autorganizzazione che estenda e rafforzi la espressione diretta delle masse alla politica, uscendo dai "limiti" imposti da una parte dalla limitazione degli spazi giuridici voluta dal "governo" ai danni dei lavoratori con varie leggi e leggine scritte per proteggere chi delle leggi se ne frega, e dall'altra parte limitata dalla stessa politica delle "ra"presentanze", DATO CHE questi limiti, pur Costituzionalmente posti, sono stati abusati e traditi dalla classe politica dirigente tutta, senza alcuna eccezione.

Quindi il nostro appello all'unità riguarda sia i singoli cittadini e lavoratori, lavoratrici, donne, giovani, sia le realtà di lotta che sappiano guardare oltre il proprio specifico, proprio perché limitandosi al proprio specifico, non si è poi sostanzialmente molto diversi, in una realtà come questa di guerra, di repressione e brutalità del potere, di corporativismo e di modello sociale individualistico e selvaggio, a quel sistema che si vuole superare (fatto di falsi "nuovismi", sostanzialmente di organizzazioni economiche di piccoli e medi imprenditori camuffate da partiti politici).

Riportiamo la civiltà e la dignità al comando nel nostro Paese, per un nuovo 25 aprile !

LAVORATORI E LAVORATRICI DEL SINDACATO LAVORATORI AUTORGANIZZATI
INTERCATEGORIALE - COMITATI DI BASE PER IL SINDACATO DI CLASSE
(SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE) VENEZIA E VENETO